



Dieci anni con papa Francesco: guerra e pace

Fin dalla sua elezione il Pontefice ha levato la voce contro ogni conflitto - dai più noti ai semisconosciuti - e in favore di una convivenza pacifica e rispettosa tra i popoli, affidando la sua speranza e la sua preghiera a Dio

di Gianni BORSA



Papa Francesco con una giovanissima ucraina (foto Vatican Media / Sir)

10
anni
GRAZIE

La guerra: male assoluto, terribile sciagura, virus senza vaccino, offesa verso l'umanità e verso Dio. La pace: bene assoluto, seme di fraternità universale, condizione necessaria per lo sviluppo della vita umana. Pace cuore delle religioni. Sono infinite le espressioni che papa Francesco ha usato negli ultimi mesi: dall'inizio del conflitto in Ucraina non è trascorso giorno senza un suo appello a far tacere le armi e a porre termine alla tragedia di un conflitto che miete vittime, provoca milioni di profughi, devasta le città, alimenta l'odio tra i popoli.

Fin dall'inizio del suo Pontificato Bergoglio prega perché vi sia pace in ogni angolo del pianeta e invita i cristiani a fare altrettanto, affinché la «terza guerra mondiale a pezzi» lasci il posto alla convivenza pacifica e rispettosa. Innumerevoli suoi discorsi e gesti vanno in questa direzione, compresi gli incontri con i leader politici e quelli di altre religioni.

Papa Francesco e la "diplomazia vaticana" rivolgono lo sguardo a tutti i numerosi conflitti (dichiarati o meno, locali, etnici, religiosi, alimentati dal terrorismo o da interessi economici), ovunque ci siano persone che soffrono a causa della guerra, la quale a sua volta è causa-effetto di altre "pandemie": povertà, sottosviluppo, mancanza di istruzione per le giovani generazioni, odi razziali, sfruttamento delle terre e delle risorse naturali...

Gli appelli

Da qui i reiterati appelli in almeno quattro direzioni: fermare le armi, affidarsi alla politica per risolvere i conflitti, bloccare la produzione e il commercio di armamenti, pacificare gli animi e i cuori (vera e risolutiva medicina contro la guerra). Appelli che Francesco ha ripetuto ancora

Continua a pagina 2

Dalla prima pagina

di recente in due occasioni speciali. Il 1° gennaio di quest'anno, Giornata mondiale per la pace, e il 24 febbraio, in occasione del primo anno dall'aggressione della Russia all'Ucraina.

Nella prima occasione ha ricordato le sofferenze della popolazione ucraina, ma anche quella di altre popolazioni in Africa, Medio Oriente e Asia: «Nel mondo intero, in tutti i popoli sale il grido: no alla guerra, no al riarmo. Le risorse vadano allo sviluppo: salute, alimentazione, educazione, lavoro». Bergoglio ha poi esortato a non rinunciare alla speranza perché «crediamo in Dio, e in Gesù Cristo che ci ha aperto la via della pace».

Il 24 febbraio il Papa ha invece assistito alla proiezione in Vaticano del documentario *Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom*, del regista Evgeny Mikhailovich Afineevsky. Accanto a Bergoglio alcuni profughi ucraini, fra cui un bambino e la mamma di un soldato di Azovstal. Il Pontefice, commosso, ha chiesto al Signore di «guarire l'umanità dal fiume d'odio che alimenta la guerra». «Quando Dio ha fatto l'uomo, ha detto di prendere la terra, di farla crescere, farla bella. Lo spirito della guerra è il contrario: distruggere, distruggere... Distruggere tutti. Uomini, donne, bambini, anziani, tutti». Per poi aggiungere: «Oggi è un anno di questa guerra; guardiamo l'Ucraina, preghiamo per gli ucraini e apriamo il nostro

Gualzetti: «Attorno alla Centrale situazioni di disagio»

Dopo gli episodi nei pressi della Stazione il direttore dichiara: «In alcune zone c'è una disperazione umana che meriterebbe maggior considerazione e interventi volti a evitare che il clima peggiori ulteriormente»

«Non siamo in grado di giudicare i fatti criminali accaduti in zona Centrale ieri pomeriggio, ad opera di un giovane che ha rapinato e aggredito diverse persone. Non spetta a noi, ma ai responsabili dell'ordine pubblico, giudicare la dinamica di un evento delittuoso e la vicenda personale di chi se ne è reso colpevole». Lo dichiara Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana dopo gli eventi di ieri attorno alla Stazione Centrale. «Evidenziamo però che, in alcune zone attorno alla stazione, anche se differenti da quelle in cui si è sviluppata l'aggressione plurima di ieri, vige una situazione di disagio sociale e di disperazione umana, che meriterebbe maggior considerazione e interventi volti a evitare che il clima peggiori ulteriormente».

Gualzetti specifica: «Due nostri servizi, il Rifugio notturno e il Centro diurno "La Piazzetta", operano da anni in

cuore al dolore. Non vergogniamoci di soffrire e di piangere, perché la guerra è la distruzione. Una guerra ci diminuisce sempre. Che Dio ci faccia comprendere questo».

È poi seguita, con voce lieve, l'invocazione a Dio: «Guarda le nostre miserie, guarda le nostre ferite, guarda il nostro dolore, guarda anche il nostro egoismo, i nostri interessi bassi e la capacità che abbiamo di distruggere. Guarisci il nostro cuore, guarisci la nostra mente, guarisci i nostri occhi perché possano vedere la bellezza che tu hai fatto e non distruggerla con l'egoismo. Semina in noi il seme della pace».

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 12 al 19 marzo 2023: OFFERTE ALLE MESSE 1165,50 (di cui 34,30 in s: Giorgio); lumini 130,50 (di cui 42,70 in san Giorgio); Messe pro Defunti 30,00; a Funerali 100,00; stampa cattolica: 9,00.

Grazie a tutti.

**ROSSO IN BANCA:
-37.005,05**

**OFFERTE DIRETTE, da parte di chi
ha a cuore la Parrocchia:**

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT55O(LETTERA)0306909606100000173504

**OGNI VENERDI': Via
Crucis
ORE 15, in S. GIORGIO
ORE 17, RAGAZZI IN SANTUARIO**



alcuni tunnel, messi a disposizione da Rfi sotto la massicciata ferroviaria della Centrale. In quell'area, la concentrazione di ulteriori servizi rivolti a persone senza dimora, ha favorito e favorisce il consolidarsi di assembramenti, da cui possono nascere situazioni di tensione e di degrado. A questo proposito, ribadiamo l'opportunità di valutare un'articolazione dei servizi e degli sportelli, che a Milano negli ultimi anni si sono per fortuna incrementati, più diffusa nel territorio, al fine di evitare concentrazioni che possono generare problemi».

In generale, inoltre, «le politiche rivolte al tema dell'*homelessness*, che sono state indubbiamente, potenziate e innovate, non sono ancora in grado di rispondere a tutte le sfide, e alle veloci evoluzioni del fenomeno: va anzitutto realizzato il già previsto nuovo censimento del popolo della strada, per conoscerne caratteristiche e composizione, poi a valle andranno rafforzati strumenti di approccio più mirati alla singolarità dei casi e attenti ad alcune evidenti emergenze, come la diffusione del disagio psichico e psichiatrico».

Infine, per Gualzetti «si pone il grande tema della gestione dell'area di irregolarità, che coinvolge numerosi cittadini di origine straniera: le leggi sull'immigrazione presentano contenuti obsoleti; inoltre la lentezza con cui viene esaminata la situazione dei tanti che richiedono protezione o documenti, e di conseguenza accesso regolare ai servizi, in risposta a bisogni umani primari, finisce per determinare condizioni e attitudini di vita precarie e generare forme di esasperazione, che a loro volta causano insicurezza per l'ambiente circostante».

FESTA E RACCONTO

Care famiglie siate il volto accogliente della Chiesa

DOMENICA 19 MARZO
DALLE 15.00 ALLE 17.00

PARCO
LOGGIA
Parco delle Cave Paderno Dugnano

PROGRAMMA

A PARTIRE DALLE ORE 15:00

- ▶ ANIMAZIONE per i ragazzi
 - ▶ MOSTRA "Memorial" - Russia cristiana
 - ▶ MOSTRA della chiesa cristiana ortodossa copta
- Spazi di incontro e riflessione e molto altro ancora*

ore 16:45 **PREGHIERA**

ore 17:00 **CONCLUSIONE**

INGRESSI

1. Viale Toscanini
2. Parcheggio centro commerciale
3. Passerella ciclo pedonale di via San Michele del Carso

portare la merenda e
un telo per sedersi sul prato



31 marzo ore 21
in S. MARIA ASSUNTA

CELEBRAZIONE PENITENZIALE E CONFESIONI

Parrocchia
San Giovanni Battista
via Fogagnolo, 96

Pastorale familiare
Decanato di
Sesto San Giovanni

ACCOMPAGNARE nella FRATERNITÀ

**domenica
16 aprile
2023**

ore 15.00 inizio
ore 18.00 conclusione

LABORATORIO
con Paola Vitali
ausiliaria diocesana

per un rinnovato sguardo
pastorale alle famiglie
separate, divorziate e
in nuova unione

INCONTRO DI FORMAZIONE

particolarmente rivolto a catechisti, insegnanti,
operatori di pastorale familiare e a tutte le
persone che si sentono "coinvolte"



Per una migliore organizzazione dell'incontro è opportuno segnalare la propria partecipazione entro mercoledì 12 aprile



3393080426

oppure



ps.giovanibatti@libero.it



alla scuola della Parola



VANGELO

Gv 11,1-53

V DOMENICA DI QUARESIMA "DI LAZZARO"

RITO AMBROSIANO - ANNO A

"Io sono la risurrezione e la vita"

LETTURA

Es 14,15-31

Il passaggio del Mar Rosso.

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri". L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla vigilia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!". Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

EPISTOLA

Ef 2,4-10

Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo ci ha fatto rivivere con Cristo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

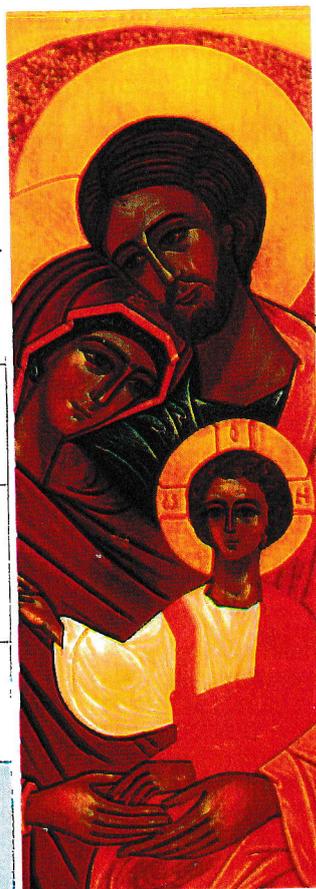
La risurrezione di Lazzaro

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo». Gesù scoppio in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Maria, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore; è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPA
1. Sabato 18 VIGILIARE	18.30 s. Messa Vincenzo Perna	Ore 17,00 s. Messa AnnaMaria La Banca	
3. DOMENICA 19 IV DI quaresima		ORE 11,00 s.MESSA Fancesca Bellini	
5. LUNEDI 20 San Giuseppe FESTA DEI PAPA'		ORE 18: S. MESSA DELLA SOLENNITA' PER TUTTI I PAPA'	
8. MARTEDI 21		ORE 18: S. ROSARIO	
9. MERCOLEDI 22		ORE 18: S. ROSARIO	
11. GIOVEDI 23		Ore 18,00 s. Messa * Adorazione +Vespri	ORE 16,30: s.Messa per i residenti RSA
12. VENERDI 24	Ore 15 VIA CRUCIS	ORE 17,00 via Crucis, ragazzi e tutti	
13. SABATO 25	Ore 18,30 S. MESSA	Ore 17,00 S. MESSA Silvio e Guerina Soligo	
14. Domenica 26 V di Quaresima		Ore 11,00 S. MESSA Carmela, Dina e Bruna	

20 L	SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. MARIA (s) Sir 44,23h-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13c.39- 12,2b; Mt 2,19-23; Lc 2,41-49 Tu sei Fedele, Signore, alle tue promesse
21 M	Gen 27,1-29; Sal 118,97-104; Pr 23,15-24; Mt 7,6-12 La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione
22 M	Gen 28,10-22; Sal 118,105-112; Pr 24,11-12; Mt 7,13-20 A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli
23 G	Gen 29,31-30,2.22-23; Sal 118,113-120; Pr 25,1.21-22; Mt 7,21-29 Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia
24 V	Feria aliturgica Lectures nella celebrazione dei vespri: Dt 27,1a.2a; 28,1-11a; 2Re 4,8-38a; Es 33,11-23; 1Sam 7,3-9
25 S	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (ss) Is 7,10-14; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26b-38 Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà
26 D	DOMENICA DI LAZZARO - V di Quaresima A Es 14,15-31; Sal 105; Ef 2,4-10; Gv 11,1-53 Mia forza e mio canto è il Signore



ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: don.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO è

Quartiere PELUCCA

Felicita Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

*settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO